

**“Troppi tranquillanti ai bimbi iperattivi”
Otto su dieci, in Italia, imbottiti di sedativi
Farmacisti contro l’abuso di prescrizioni**

In Italia la percentuale di bambini iperattivi e con disturbi dell’attenzione curati con psicofarmaci è tripla rispetto agli Stati Uniti e quadrupla in confronto all’Inghilterra. Fra tutti i piccoli pazienti, 83 su cento vengono trattati nel nostro Paese con pillole che si limitano a sedare i sintomi della loro iperattività. Percentuale che non supera il 32 per cento oltreoceano e si limita al 18 per cento al di là della Manica. “Le autorità italiane di controllo sanitario – denuncia Luca Poma, portavoce della Campagna ‘Giù le Mani dai Bambini’ – cercano di ridimensionare questa malattia sostenendo che lo psicofarmaco si dà solo ai casi limite”. In realtà “non è così: si tratta di una soluzione sconcertante, perché sono sostanze rischiose sui bambini, causa di possibili effetti collaterali, come ha denunciato la Food And Drug Administration”.

Giù le Mani dai Bambini lancia una nuova campagna contro l’uso di psicofarmaci. Lo ha fatto ieri durante l’annuale Convention dei farmacisti, al Lingotto: nell’2500 “Farmacie Amiche” di Piemonte, Liguria, Val D’Aosta e delle Province di Pisa e Massa, sarà distribuito gratis da sabato materiale informativo destinato ai genitori. “Psicofarmaci ai bambini, nuova emergenza sanitaria”.

Si calcola che, dalle 81 mila diagnosi di oggi, si passerà a 162 mila nei prossimi mesi. Bambini e ragazzi fra zero e 14 anni giudicati a rischio, per i quali lo psicofarmaco è la soluzione immediata. “Lo psicofarmaco – insiste Poma – doveva essere l’ultima risorsa terapeutica, nel nostro Paese. Invece i dati forniti dal Ministero sono spaventosi: questi bimbi irrequieti e distratti devono essere supportati e valorizzati, non si può pensare di risolvere il disagio di un figlio di 6 anni somministrandogli una metanfetamina, o nel migliore dei casi garantendo un po’ di psicoterapia, ma sempre aiutata da psicofarmaci”.

La più ampia ricerca mai finanziata su questo problema dal Ministero della Salute rivela che sono 737 mila i bambini schiavi di disturbi psichici. Società scientifiche sostengono che fino al 5 per cento dei bambini sia a rischio di diagnosi ADHD: “Se il trend rimarrà questo – lancia l’allarme Poma – prestissimo saranno decine di migliaia i bambini italiani sottoposti a terapia con psicofarmaci”.

I numeri disegnano un timore reale: “Negli ultimi 15 anni la produzione di Ritalin, l’anfetamina che viene data ai bambini troppo agitati, è aumentata di diciassette volte”. Negli USA, solo per l’iperattività – fa da eco a Poma il Professor William B. Carey, pediatra all’Università della Pennsylvania – “vengono somministrati psicofarmaci ad oltre 4 milioni di bambini e ragazzi”.

“Pur non demonizzando il farmaco – sostiene il Dottor Luciano Platter, presidente di Federfarma Piemonte – abbiamo deciso di intervenire a sostegno di questa campagna perché si avvii una riflessione etica sul tema delle soluzioni facili ai disagi di comportamento dei bambini”. Disagi dalle radici profonde, che non si risolvono con un potente calmante.

**Fonte: La Stampa– 29/11/2007 ed. Torino pag. 67
Di: Marco Accossato**

"Stop Agli Psicofarmaci"

Allarme per l'abuso di terapie: i piccoli pazienti potrebbero diventare in Piemonte oltre 46mila

Più informazione nelle farmacie per proteggere i minori

Dilagano le terapie a base di psicofarmaci in Piemonte anche i bambini sono sempre più a rischio di abuso, con un numero di diagnosi di iperattività e depressione che cresce ogni giorno. Se, infatti, fino ad oggi il numero di piccoli sottoposti a terapie farmacologiche sono circa quattromila nella nostra regione, potrebbero diventare in pochi mesi oltre 46mila, secondo le proiezioni statistiche della Società Italiana di neuropsichiatria infantile. E il comitato promotore della Campagna "Giù le Mani dai Bambini" lancia l'allarme e pubblica un opuscolo che da dicembre sarà esposto in tutte le farmacie per informare le mamme di quali sono i rischi dell'abuso di psicofarmaci in tenera età. Meno di un mese fa il Consiglio Regionale ha approvato una legge che impone il consenso dei genitori in caso di prescrizione di psicofarmaci ai minori. E vieta la distribuzione di test psicologici nelle scuole. Sembra infatti che proprio la scuola abbia un ruolo di primo piano nel fenomeno dell'abuso di psicofarmaci sui bambini. Questi test, cui venivano sottoposti a tappeto tutti gli studenti, e attraverso i quali si arrivava spesso alla prima diagnosi di iperattività, mettevano le famiglie in allarme e davano il via a un iter che finiva spesso con la terapia farmacologica.

Ma l'iperattività è davvero una malattia da curare con le medicine? Gli scienziati di tutto il mondo se lo stanno ancora chiedendo. Non esiste cioè uno studio accreditato che affermi che questo eccesso di vivacità abbia un'origine di tipo biologico. Al contrario, esistono ricerche che dimostrano come l'abuso dei più diffusi medicinali utilizzati per "spegnere" i bambini iperattivi abbiano effetti gravissimi, fino al coma epatico e alla morte improvvisa. Sortiscono un effetto immediato, certo, risolvono subito il problema, ma curano solo i sintomi di quella che gli esperti più cauti definiscono una patologia di origine sociale o da curare con altri strumenti che non siano gli psicofarmaci.

Il medicinale, dunque, come ultima spiaggia per la maggior parte dei bambini iperattivi. Come accade negli Stati Uniti – il paese dove si fa il più alto uso di psicofarmaci al mondo – dove solo il 30 per cento dei bambini con questo problema assume psicofarmaci. In Italia, paradossalmente, dove il fenomeno è agli inizi, supera l'80 per cento il numero di minori trattati, in seguito alla diagnosi di "ADHD". La sigla tradotta significa "sindrome da iperattività e deficit di attenzione" e centinaia di studi nel mondo mettono in discussione questa "malattia". Alcune fonti assicurano che ne è affetto un bambino su cinque, altri il dieci per cento della popolazione scolastica, altre il cinque, il tre, il sette per mille. "Perché dati così confusi? – chiede Luca Poma, di 'Giù le Mani dai Bambini' – Questa sindrome viene diagnosticata attraverso questionari che non garantiscono adeguati requisiti di scientificità: bastano sei risposte affermative perché il bambino venga etichettato e sottoposto a terapia con psicofarmaci e derivati dall'anfetamina. L'invito ai genitori, parenti, insegnanti, è a fare molta attenzione perché la superficialità in questo campo può provocare danni irreparabili.

Fonte: Repubblica – 29/11/2007 ed. Torino pag. IX

Di: Ottavia Giustetti

Bimbi depressi o troppo vivaci drogati con psicofarmaci

Il Caso: sono 3200 in tutto il Piemonte, il 25 per cento è dipendente dalle medicine

Bambini di appena otto anni curati con gli psicofarmaci: 3200 in tutto il Piemonte. E circa 800 di loro – le stime sono appunto del 25% - sono dipendenti dai medicinali. Ma il dato si amplia in maniera esponenziale se si considerano anche i bimbi “iperattivi” e con disturbi dell’attenzione – potenziali consumatori – che arrivano a circa 10.000 secondo associazioni scientifiche di neuropsichiatria infantile (sono alcune migliaia per il Ministero della Salute). I minori che soffrono invece di patologie psichiche sono 46.200.

Un quadro che fa riflettere e che ha reso noto il comitato “Giù le Mani dai Bambini” insieme a Farmacia Amica, ieri al Lingotto in occasione dell’incontro sull’iniziativa di informazione e sensibilizzazione sui temi della farmacovigilanza in età pediatrica. “Gli psicofarmaci non curano nulla, ma sedano solamente i sintomi apportando notevoli rischi sulla salute dei bambini a causa dei loro effetti collaterali – spiega Luca Poma, portavoce del Comitato nazionale - . Lo psicofarmaco dovrebbe essere l’ultima risorsa terapeutica, invece di essere somministrato come se fosse ‘la pillola della felicità’ di genitori, soprattutto, e di bambini”. Al centro di mille polemiche ci sono il Ritalin a base di anfetamine, e l’Atomoxetina, che verrebbero somministrati ai bambini affetti da iperattività e disturbi dell’attenzione; poi la Paroxetina e il Prozac per combattere disturbi depressivi, e infine il Nopron, farmaco ipnotico-sedativo per i disturbi del sonno, per citarne alcuni.

“L’atteggiamento dei genitori nella somministrazione di psicofarmaci è tipicamente americano, cercano cioè soluzioni facili a problemi complessi, il cosiddetto ‘quick-fix’ – ammette Poma -, e oggi è questo l’atteggiamento in Italia. Inoltre – conclude Poma – il Ministero della salute è in ritardo di un anno nel dare riscontro ai primi ‘warning’ americani sulla somministrazione di molecole antidepressive che inducono al suicidio”. E anche farmacia Amica, di fronte all’aumento esponenziale nella vendita di psicofarmaci, invita i cittadini a pensare a soluzioni alternative o complementari a quella strettamente farmacologica. Da dicembre, nelle farmacie aderenti al marchio “Farmacia Amica” i cittadini troveranno in appositi espositori materiale informativo sul problema degli psicofarmaci ai bambini, e con una donazione potranno sostenere progetti di ricerca scientifica per la salute dei bambini. Da poco, anche in Regione si è concluso l’iter di approvazione di specifiche disposizioni regionali che disciplineranno l’uso di sostanze psicotrope sui bambini per tutelare la salute dell’infanzia e contrastare i rischi di abuso.

Fonte: Torino Cronaca – 29/11/2007 pag. 10

Di: Liliana Carbone

I FARMACISTI PER GIU’LEMANIDAIBAMBINI

Convention annuale di Farmacia Amica (Federfarma): 2500 farmacisti scendono in campo contro la disinvolta somministrazione di psicofarmaci ai minori. Distribuzione in farmacia di pieghevoli informativi e raccolta fondi per “Giù le Mani dai Bambini”
TORINO – Si è svolta stamattina presso il “Lingotto Fiere” la conferenza stampa di presentazione della convention annuale del network “Farmacia Amica”, che riunisce

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

oltre 2500 farmacisti italiani particolarmente sensibili alle tematiche sociali. Quest'anno, Farmacia Amica scende in campo contro la moda dello "psicofarmaco facile" su bambini ed adolescenti, ed avvia la distribuzione presso i punti vendita aderenti di materiale informativo gratuito destinato alle mamme e alle famiglie. "L'impegno di questi operatori del settore salute è straordinario – ha dichiarato Luca Poma, Portavoce Nazionale di Giù le Mani dai Bambini, primario comitato per la farmacovigilanza che consorzia centosettanta enti, tra cui alcune tra le università più prestigiose del paese, Ordini dei Medici ed associazioni socio-sanitarie – loro vogliono giustamente caratterizzarsi non solo come 'venditori di farmaci', ma come medici eticamente responsabili. I clienti delle farmacie potranno anche ritirare un bollettino postale ed effettuare una donazione fiscalmente detraibile per sostenere la nostra campagna di sensibilizzazione sul territorio nazionale"- Luciano Platter, Presidente di Farmacia Amica, ha dichiarato: "Abbiamo volentieri aderito al progetto di Giù le Mani dai Bambini, perché siamo consapevoli che, senza necessità di demonizzare il farmaco, il farmacista deve avere il ruolo centrale nel comunicare alle famiglie italiane il crescente rischio, anche nel nostro paese, di 'medicalizzazione' del disagio dei più piccoli". In Italia rischiano di essere sottoposti a terapia a base di psicofarmaci derivati da anfetamine, fino a 162.000 bambini agitati e disattenti, secondo le stime più prudenti, e di quelli fino ad oggi diagnosticati "iperattivi", l'83% già assumono lo psicofarmaco, contro il 32% degli USA e il 18% in Inghilterra. Giù le Mani dai Bambini esprime la più viva preoccupazione per la salute dei bambini sottoposti a questi discussi e contestati trattamenti, ma ancor più per tutti quei bambini che, pur non essendo ancora stati diagnosticati, rischiano di esserlo nell'immediato futuro. L'intero stock di materiale informativo è stato stampato grazie al contributo di GUNA Spa, leader italiano nelle medicine complementari, che ha sostenuto con questo generoso gesto le attività di sensibilizzazione di Farmacia Amica e Giù le Mani dai Bambini.

Fonte: Cybermed

Torino: farmacia amica, 'si' a campagna contro psicofarmaci pediatrici

Torino, 28 nov. - (Adnkronos) - Degli oltre 8 milioni e 100 mila bambini in età pediatrica, in Italia sarebbero, secondo l'Istituto Mario Negri di Milano e l'ufficio studi 'Giù le mani dai bambini', dai 30 ai 60 mila quelli che ogni giorno assumono psicofarmaci, inoltre nel nostro paese, stando all'Istituto Superiore di Sanità, nei prossimi mesi fino a 162 mila bimbi verranno diagnosticati come affetti da iperattività e disturbi dell'attenzione, mentre di quelli già diagnosticati, l'83% è in terapia con psicofarmaci o metanfetamine, cinque volte in più rispetto all'Inghilterra e tre volte superiore alla percentuale degli Stati Uniti. Sono alcuni dei dati illustrati oggi a Torino da 'Giù le mani dai bambini', il più grande consorzio italiano per la farmacovigilanza in età pediatrica, alla cui battaglia ha aderito anche 'Farmacia Amica', che riunisce le oltre 2500 farmacie sul territorio di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Provincia di Pisa e Massa.

Per questo a partire da dicembre nelle farmacie aderenti sarà disponibile materiale informativo sul problema dell'uso pediatrico degli psicofarmaci. In Piemonte anche la Regione ha recentemente concluso l'iter di approvazione di specifiche disposizioni

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

regionali che disciplinano l'utilizzo di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti per tutelare la salute dell'infanzia e contrastare i rischi di un abuso di questi medicinali.

Testata: MetropolNews - 28/11/2007 18:17

Fonte: ADNKronos

Torino: farmacia amica, 'si" a campagna contro psicofarmaci pediatrici

Torino, 28 nov. - (Adnkronos) - Degli oltre 8 milioni e 100 mila bambini in eta' pediatrica, in Italia sarebbero, secondo l'Istituto Mario Negri di Milano e l'ufficio studi 'Giu' le mani dai bambini', dai 30 ai 60 mila quelli che ogni giorno assumono psicofarmaci, inoltre nel nostro paese, stando all'Istituto Superiore di Sanita', nei prossimi mesi fino a 162 mila bimbi verranno diagnosticati come affetti da iperattivita' e disturbi dell'attenzione, mentre di quelli gia' diagnosticati, l'83% e' in terapia con psicofarmaci o metanfetamine, cinque volte in piu' rispetto all'Inghilterra e tre volte superiore alla percentuale degli Stati Uniti. Sono alcuni dei dati illustrati oggi a Torino da 'Giu' le mani dai bambini', il piu' grande consorzio italiano per la farmacovigilanza in eta' pediatrica, alla cui battaglia ha aderito anche 'Farmacia Amica', che riunisce le oltre 2500 farmacie sul territorio di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Provincia di Pisa e Massa.

Testata: Metro - 28/11/2007 18:17

Fonte: ADNKronos

In tutta la Provincia, giù le mani dai bambini

(red.PMnet)- Presentiamo la campagna d'informazione coordinata tra l'Associazione 'Giù le mani dai bambini' e 'Farmacia Amica', svoltasi un paio di giorni fa a Torino Lingotto (nell'ambito della Convention Farmacia Amica), che coinvolge anche tutte le farmacie della provincia di Cuneo. L'iniziativa riguarda un tema che sta a cuore a PMnet, che da diversi anni pubblica articoli sulla farmacovigilanza in età pediatrica.

BAMBINI IPERATTIVI? Non attenti? Troppo spesso oggi la soluzione è uno psicofarmaco dato con eccessiva disinvoltura. In Italia, fino a 162.000 bimbi verranno diagnosticati nei prossimi mesi come affetti da iperattività e disturbi dell'attenzione (fonte: Istituto Superiore di Sanità). Di quelli già diagnosticati, l'83% è in terapia con psicofarmaco, con metanfetamine, una percentuale quintupla rispetto all'Inghilterra (solo il 18%) e tripla rispetto agli USA (il 32%).

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

Un dato sconcertante, comunicato da Giù le mani dai bambini, il più grande e rappresentativo consorzio italiano per la farmacovigilanza in età pediatrica, che durante il convegno svoltosi la settimana scorsa al Campidoglio dal titolo "Bambini diversamente vivaci. Patologia o risorsa ha ottenuto per la Campagna la "Targa d'Argento" del Presidente della Repubblica Italiana.

"Lo psicofarmaco dovrebbe essere l'ultima risorsa terapeutica, ma in Italia evidentemente non è così. E il fenomeno nel nostro paese è solo all'inizio" afferma Luca Poma, Portavoce di Giù le mani dai bambini", e "ancor più grave è che questi psicofarmaci non curano nulla, ma sedano solamente i sintomi e hanno notevoli rischi sui bambini a causa degli effetti collaterali".

FARMACIA AMICA, che riunisce le oltre 2500 farmacie sul territorio di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Provincia di Pisa e Massa - e che fa del suo obiettivo primario l'educazione e l'informazione sanitaria rivolta al pubblico, ha quindi aderito con grande entusiasmo alle iniziative di GIU' LE MANI DAI BAMBINI, considerando anch'essa fondamentale la difesa del diritto alla salute dei bambini ed i progetti di educazione sanitaria che favoriscano l'approccio a soluzioni alternative o complementari allo psicofarmaco.

"Farmacia Amica ha deciso di intervenire a sostegno di questa campagna di sensibilizzazione, la quale - pur non demonizzando l'uso dello psicofarmaco - si rivolge alla cittadinanza allo scopo di avviare una riflessione etica sul tema delle soluzioni facili ai disagi del comportamento ei minori, che hanno radici profonde e sulla necessità di utilizzare psicofarmaci sui bambini solo come ultima risorsa terapeutica, in caso di fallimento di qualsiasi altro approccio terapeutico", dichiarano i vertici di Farmacia Amica.

A PARTIRE DA DICEMBRE, DUNQUE, NELLE FARMACIE ADERENTI AL MARCHIO FARMACIA AMICA I CITTADINI POTRANNO TROVARE MATERIALE INFORMATIVO DETTAGLIATO SUL PROBLEMA DEGLI PSICOFARMACI AI BAMBINI, IN UNO SPECIALE ESPOSITORE, APPOSITAMENTE REALIZZATO PER L'INIZIATIVA GRAZIE ALL'APPOGGIO DELLA GUNA spa, LEADER ITALIANO NELLA PRODUZIONE DI MEDICINE COMPLEMENTARI.

Due realtà - FARMACIA AMICA e GIU' LE MANI DAI BAMBINI, nate a Torino e da qui sviluppatasi in breve tempo e diventate un unicum nel resto di Italia - insieme per una attività di informazione coraggiosa e culturalmente importante.

Anche in Regione Piemonte recentemente si è concluso l'iter di approvazione di specifiche disposizioni regionali che disciplinano l'utilizzo di sostanze psicotrope su bambini ed adolescenti al fine di tutelare la salute dell'infanzia e contrastare i rischi di un abuso di questi medicinali in tale fascia di età.

Fonte: www.pmnet.it

Cronaca - Venerdì 30 Novembre 2007